

Primo piano | Rincari e conti pubblici

Regione, sindacati sul piede di guerra

De Pascale: «Manovra ritoccabile»

La Cgil: «Così com'è non ci va bene, faremo le nostre proposte». Il presidente apre alle modifiche

I numeri

● La manovra annunciata dal presidente Michele de Pascale prevede una serie di aumenti: l'Irpef aumenterà per i due scaglioni più alti, quello 28.000-50.000 euro e sopra i 50.000

● Poi c'è il capitolo dell'addizionale Irap per le imprese: a livello nazionale prevede un'aliquota del 3,9% su base imponibile e le Regioni possono adottare un aumento fino a +0,92%: viale Aldo Moro resterà attorno a +0,3%

● Aumento del 10% dal 2026 anche per il bollo auto

● Infine, è allo studio l'introduzione del pagamento dei ticket sanitari sopra la soglia Isee del 35 mila euro

Il presidente di viale Aldo Moro Michele de Pascale apre ai sindacati sulla manovra di bilancio che prevede di aumentare le tasse (Irpef, Irap, bollo auto) per gli emiliano-romagnoli e di introdurre il ticket sui farmaci per gli Isee sopra i 35mila euro, come ipotizzato da de Pascale e dal suo assessore alla Sanità Massimo Fabi nei giorni scorsi.

Dopo il summit dell'altra sera con Cgil, Cisl e Uil, che avevano attaccato il presidente dell'Emilia-Romagna per non essere stati coinvolti nella discussione sulla manovra,

200

Milioni

Il rosso nei conti della sanità regionale che si trascina dalla pandemia da Covid

ieri de Pascale ha lasciato intravedere più di uno spiraglio ai sindacati: «Se ci sono margini per cambiare la manovra? Quando si discute lo si fa perché c'è uno spazio di discussione», ha detto. L'impegno preso l'altra sera dopo il primo incontro in Regione è di aggiornarsi nei prossimi giorni: ora saranno i sindacati a dover buttare giù una serie di proposte alternative per provare ad alleggerire i rincari che peseranno sui cittadini. In ogni caso il vertice dell'altra sera per de Pascale «è stato utile prima di tutto per ripristinare un aspetto di metodo e di confronto che si era un po' incrinato». In ogni caso «è stata una riunione molto approfondita, dato per dato, numero per numero. I sindacati ci hanno offerto degli spunti, noi ne abbiamo dati degli altri, ci dobbiamo aggiornare prima per capire l'esito di questa discussione che in ogni caso per me è stata molto utile».

La trattativa è tutta da costruire ancora e a giorni i sindacati si incontreranno per iniziare a costruire una proposta alternativa sulla mano-

vra. Ma de Pascale è chiaro: «Il mio obiettivo non è scaricare pezzi di responsabilità delegate, la prendo tutta sulle mie spalle. Ma è chiaro che per noi il contributo di merito delle organizzazioni sindacali è fondamentale, anche per cercare di fare le cose meglio. Inoltre parallelamente a quello molto serrato con i sindacati, avremo anche un confronto in commissione nell'ambito dell'iter che porterà al voto finale in Assemblea legislativa».

«La manovra così com'è non ci va bene», dice senza

mezzi termini il segretario regionale della Cgil Massimo Bussandri. Quindi: «Entreremo nel merito provando a modificare le proposte della Regione per renderle ancora più eque per le persone che saranno colpite». Intanto, però, sottolinea Bussandri, «è

stato recuperato il metodo, non era accettabile come si era mossa la Regione».

«La manovra — rincara la dose anche Marcello Borghetti, segretario regionale della Uil — ha elementi di iniquità che vanno rivisti. Sulla sanità c'era un discorso da fare da diversi anni, perché ci sono aspetti che toccano la pelle viva dei cittadini, dalle liste d'attesa al trattamento del personale passando per la medicina territoriale. Le dichiarazioni d'intenti di de Pascale vanno benissimo, ma poi andranno misurate nei fatti. Ora

Il nodo sanità

Borghetti (Uil): «Sulla sanità c'era un discorso da fare da diversi anni, perché ci sono aspetti che toccano la pelle viva dei cittadini»

apriremo con i sindacati dei tavoli tecnici molto complessi, vediamo che margini ci saranno, ma è chiaro che la manovra va a toccare lavoratori dipendenti e pensionati che sono sempre più in sofferenza per il caro-vita. Sta di fatto sparando il ceto medio».

«Quello con de Pascale — dice anche Filippo Pieri, segretario regionale della Cisl — è stato un incontro interlocutorio che ha permesso intanto di ristabilire le corrette relazioni sindacali. A breve entreremo nel merito della manovra e presto come sindacati formalizzeremo le nostre proposte dopo esserci incontrati». Insomma, il lavoro è tutto da costruire e i sindacati proveranno a tutelare al massimo i lavoratori e le categorie più fragili.

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA